

RASSEGNA STAMPA

15-7 giugno 2012

EMILIA-ROMAGNA



In tanti cercano di portare fuori dalle proprie case lesionate oggetti e beni significativi FOTO GAZZI/ANSA

Sisma, intesa Regione-banche: ecco 300 milioni per le imprese

● Serviranno per ripartire subito. Intanto Errani incontra i sindaci: «Priorità a istituti e case»

BOLOGNA

CHIARA AFFRONTI
caffronte@unita.it

Saranno 161 le scuole che potranno riaprire a settembre, dopo i lavori di messa in sicurezza. Questa la promessa del presidente della Regione Vasco Errani comunicata ieri in serata a seguito dell'incontro con i 57 sindaci delle località colpite dal terremoto. Che ieri di nuovo si è fatto sentire con una scossa di magnitudo 3,6 il cui epicentro è stato registrato tra il Modenese e il mantovano.

Ieri si è costituito il comitato istituzionale che lavorerà insieme ad Errani per la ricostruzione: «Io sono il commissario delegato ma la ricostruzione sarà fatta insieme ai sindaci», ribadisce il numero uno di viale Aldo Moro. Convinto che la scuola sia una priorità assoluta per la ripartenza, seguita immediatamente dopo dall'abitazione, l'assicurazione di Errani. La Regione, insieme all'Ufficio scolastico regionale, due settimane fa aveva stimato almeno 219 scuole statali danneggiate dal sisma: in oltre la metà dei casi sono totalmente inagibili (121), in altri solo parzialmente (94). Nel caso degli istituti che non sono recuperabili si sta lavorando per programmare l'arrivo di moduli-container. Sebbene il governatore insista a precisare che ci si dovrà affidare al

provvisorio solo laddove si riveli strettamente necessario. Per questo motivo Errani ha invitato i sindaci ad accelerare le verifiche per capire quali potrebbero essere le soluzioni alternative per gli edifici che non possono essere recuperati.

L'altro punto di cui si è discusso è la casa. «Accelereremo le verifiche per avere un'idea il più possibile vicina al dato definitivo, in relazione ai danni privati delle abitazioni per poi poter decidere le percentuali di riconoscimento del danno», la promessa del presidente della Regione. L'intenzione è di passare «dall'emergenza alla fase due» sottolinea il governatore - cioè a una soluzione provvisoria ma degna, che consenta alla famiglia di poter fare il lavoro. Un'alternativa per gli sfollati po-

...

Circa 160 scuole saranno rimesse a posto per settembre. Irrecuperabili una sessantina: si cercheranno soluzioni ponte come i container anche se il governatore promette il minimo possibile di precarietà

trebbero essere gli edifici sfitti, tuttavia non sempre in buone condizioni. Per questo, spiega Errani, «stiamo cercando anche un meccanismo di finanziamento a credito super-agevolato per consentire alle famiglie di poter attivare immediatamente l'investimento. Spero nei prossimi giorni di poterlo annunciare». Con gli istituti di credito, invece, ieri l'accordo è stato siglato sul fronte delle imprese per garantire risorse a quelle colpite dal sisma. «L'accordo» spiega l'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli - impegna le banche ad assicurare risorse per le piccole-medie imprese e anche per le grandi». Ai fondi messi a disposizione dagli istituti di credito, una prima tranche di circa 300 milioni si aggiungono le risorse messe sul piatto dalla Regione «per abbattere i tassi d'interesse». Di fatto a carico delle imprese resta solo la quota di Euribor, mentre la quota di spread applicata dalla singole banche sarà coperto dalla Regione con gli 80 milioni di euro stanziati dal Governo col primo decreto di aiuti ai territori del sisma. Questi fondi, sottolinea Muzzarelli, serviranno per fare «i primi investimenti per rimettere in produzione gli stabilimenti» e ricostruire quelli crollati in linea con il rischio sismico della zona. Nel frattempo, le imprese delle province colpite dal sisma avranno la precedenza nella concessione dei contributi dalla Regione per l'innovazione. Ma otterranno i finanziamenti solo se resteranno sul territorio. Allo stesso modo, avranno priorità nei contributi anche le aziende che decideranno di insediarsi nelle zone del sisma.

CRISI » LE MISURE

Sviluppo, nel decreto bonus e incentivi

Oggi in consiglio dei ministri. Più detrazioni per ristrutturazioni, mini bond alle Pmi, sei anni la durata dei processi

di **Vindice Lecis**

► ROMA

E' al primo punto dell'ordine del giorno della riunione odierna del consiglio dei ministri. Il pacchetto crescita che il governo discuterà e approverà sarà contenuto in un decreto che accorperà alcune misure a sostegno dello sviluppo e delle infrastrutture. «Attraverso il decreto - ha anticipato il ministro Passera - proporrò una prima riforma degli interventi da prendere in caso di reindu-

strializzazione. Gli accordi di programma saranno resi più flessibili e articolati». Per il ministro dello Sviluppo economico vanno dunque rilanciate una serie di misure bocciate nei giorni scorsi per mancanza di copertura. Tra le misure anche l'esenzione Imu ai costruttori per le case invendute che valgono meno di 200 mila euro.

Nell'articolato fanno la loro comparsa i project bond per sostenere la costruzione di nuove opere pubbliche. Sem-

pre nel settore dell'edilizia, potrebbe salire dal 36 al 50% con un tetto di spesa di 96 mila euro il bonus per le ristrutturazioni. Le risorse potrebbero essere trovate con l'addizionale dello 0,2% sulle polizze vita (che salirebbe allo 0,6% nel 2014). Un credito d'imposta del 35% dovrebbe agevolare le imprese che assumono nuovi ricercatori. Un capitolo dedicato alla giustizia dovrebbe fissare la durata dei processi in sei anni (3 anni primo grado, 2 per l'appello e 1 per la Cassa-

zione). Ogni anno in più costerà un indennizzo tra i 500 e i 1500 euro. Le aziende colpite dalla crisi, ma che hanno prospettive di ripresa, non saranno obbligate a dichiarare il fallimento ma potranno ricorrere direttamente al concordato preventivo.

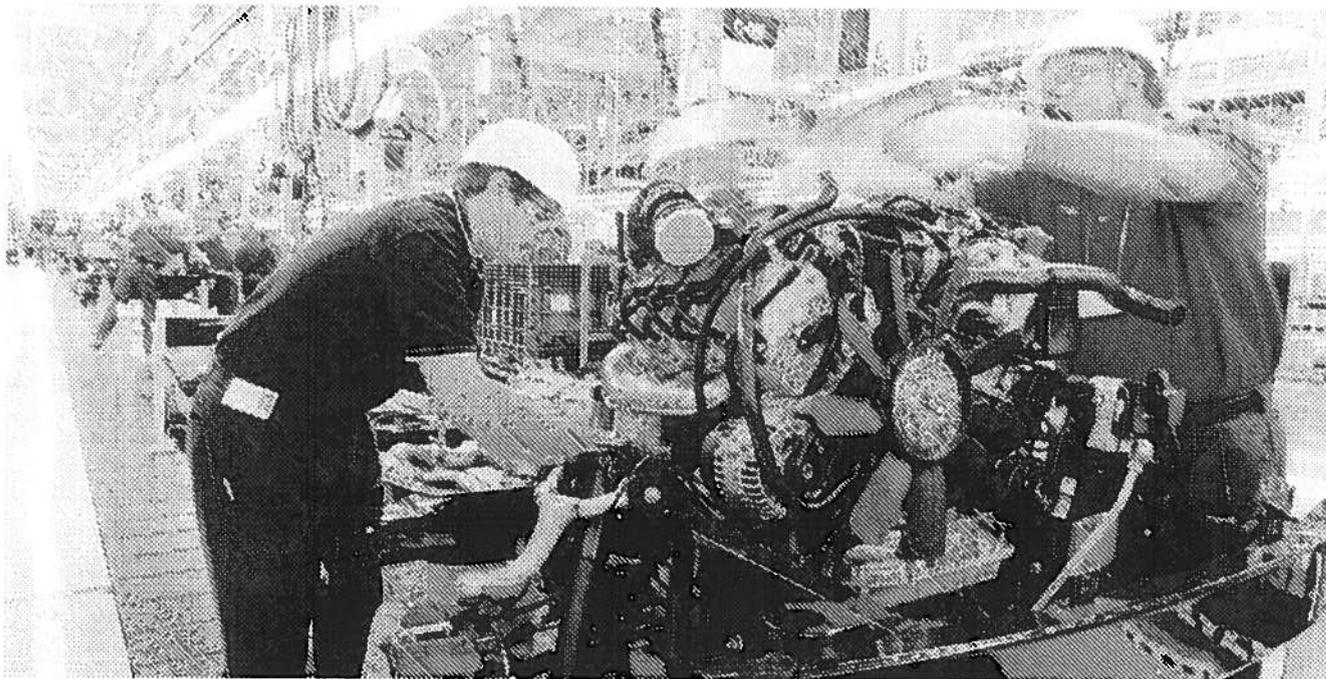
A sostegno della crescita sostenibile viene varato un apposito fondo che disciplina gli incentivi assorbendo le attuali 43 forme di sostegno alle imprese, con l'abrogazione di altrettante leggi che le finanzia-

vano. Il fondo ha come obiettivo prioritario la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese. Oltre che ad agevolare assunzioni di qualità professionali. Altro punto è il rafforzamento della struttura produttiva, in particolare del Mezzogiorno, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di

aree che versano in situazioni di crisi di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma.

Tra le altre misure l'adozione di mini bond alle Pmi per consentire l'accesso al mercato del debito. Un fondo sosterrà la distribuzione di derrate alimentari ai poveri che sarà distribuito dalle organizzazioni caritatevoli. L'entrata in vigore del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti è prorogata all'inizio del 2014.

IMPRESE IN RETE >> IL PROGETTO DI CNA



Fare "massa critica". E lavorare in rete. E' questa la chiave per uscire dalla crisi: la Cna agli artigiani dice che l'innovazione è anche per le "piccole"

Ricerca e innovazione alla portata delle "piccole"

Pmi: una trentina di società artigiane chiamate a raccolta per fare una prova affiancate dall'università, risorse a disposizione non più soltanto dei colossi

► REGGIO

Per stare sul mercato occorre fare ricerca, inventare, innovare e, se possibile, entrambe le cose. E soprattutto servono idee. Quelle devono metterle gli imprenditori, piccoli o grandi che siano. Gli strumenti, le conoscenze, la tecnologia per svilupparle devono metterli invece i centri di ricerca e l'università. Così dovrebbe essere e così vuol essere il progetto Aster pensato dalla Regione Emilia Romagna sul quale ha investito e sta investendo ingenti risorse con la scelta di creare i tecnopoli. Invece molti imprenditori piccoli e medi non solo non sanno che i laboratori di ricerca di Aster (la Rete regionale che raggruppa le quattro università di Bologna, Modena, Reggio, Par-

ma e Ferrara) sono vicini alla loro officina, ma temono che non siano alla loro portata. Sembra quasi che abbiano paura di disturbare. Il "Pullman dell'innovazione", la giornata che Cna di Reggio ha sviluppato coinvolgendo una trentina di imprese del settore meccanico aveva proprio questa finalità. Far conoscere e spiegare che solo con la ricerca si può fare innovazione di processo o di prodotto e che può essere applicata anche a realtà piccole o medio piccole. E dove non può farcela da sola una piccola azienda artigiana ci può riuscire una rete di imprese in grado di fare "massa critica" e diventare un partner per i tecnopoli. Una parte a cui Cna non si sottrae. L'università, quella dove non si fa ricerca fine a se stes-

sa, ma sviluppa una ricerca applicata, è una risorsa a disposizione anche delle piccole e medie aziende e non solo per i colossi e le multinazionali. Con l'università si possono creare due tipi di rapporti, ha detto ieri il professor Riccardo Rubini dell'università di Modena e Reggio: diventare un cliente e chiedere la risoluzione di un problema aziendale o un partner con cui sviluppare progetti di ricerca congiunti. E per farlo basta un investimento non ingente. Con 20-25mila euro è possibile avviare una partnership per sviluppare una ricerca e se il progetto ha una valenza generale anche accedere a finanziamenti pubblici, ha spiegato il professor Licio Poma dell'università di Ferrara che ha tirato le fila della

Pagina 13



giornata che ha condotto gli imprenditori reggiani a visitare prima il laboratorio "Intermech" di Reggio che in via Amendola (in quello che diventerà il campus universitario) e nel pomeriggio il laboratorio "Democenter" a Modena. Due braccia in settori diversi legati alle specifiche realtà produttive locali e una testa sola: l'università di Modena e Reggio. Vuoi per la competizione sempre più spinta sui mercati, vuoi per la crisi che mette a dura prova la tenuta di molte aziende, il laboratorio "Intermech - Mo.Re", che ha sede in via Amendola, potrebbe «o dovrebbe» - dice ancora Poma - diventare il punto di riferimento delle aziende piccole e medie.

Roberto Fontanili

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

«Così ho imparato a diventare partner del nostro ateneo»

► REGGIO

«Anche a sessantacinque anni non si finisce mai di imparare e non avevo mai avuto l'opportunità di toccare con mano questo mondo», ci dice Luciano Pignatti, mentre nel laboratorio "Intermech" di via Amendola il professor Rubini illustra la ricerca in corso per conto della multinazionale Tetrapack. È poco importa che si parli di vibrazioni o di meccanica di precisione, di tecnologia laser o di robotica. A Pignatti, contitolare dell'Ats di Gualtieri, l'idea di entrare in contatto con i "Soloni" della ricerca universitaria non è che non fos-

se mai venuta. Ma fino ad ora gli era mancato di sapere come farlo e avere la conferma che anche ai piccoli imprenditori come lui, a capo di un'azienda con solo cinque dipendenti, non è preclusa la strada di diventare partner di un progetto di ricerca con un investimento che non strozzi le finanze dell'azienda. Ma farlo addirittura con l'università. Anche una piccola azienda come la sua negli anni la ricerca l'hanno fatta - ci dice con orgoglio - aggiungendo però che in molte occasioni i suoi progetti da disegni sono diventati prototipi. E poi sono rimasti lì. Nonostante i finanziamenti pubblici. (r.f.)



Mussini : le imprese messe in croce

Il presidente di Cna chiede ai Comuni di non rincarare l'aliquota

«Le nostre preoccupazioni sono confermate, l'Imu è più pesante della vecchia Ici già in questa prima rata ad aliquota base, figuriamoci come sarà quella di fine anno». A parlare è il presidente provinciale di Cna Tristano Mussini, lo stesso che nei primi mesi dell'anno lanciò l'allarme con una forte campagna immagine intitolata "Se l'Imu raddoppia io lascio". «Alla già difficile congiuntura economica che ci troviamo a fronteggiare da più di tre anni ora si sommano anche gli effetti del terremoto, molte imprese dovranno sostenere i costi della certificazione

sismica - spiega il presidente Mussini - non c'è tregua, non c'è possibilità di tirare fiato: le Pmi sono strette nella morsa dei crescenti disagi economici e psicologici. Ci mancava davvero soltanto lo sciame sismico per mettere in ginocchio le attività locali: è vero che le imprese dei 13 comuni terremotati non pagheranno nei prossimi giorni, ma i provvedimenti parlano solo di proroghe a settembre. Per questo ci preoccupano così tanto i rincari dell'Imu rispetto all'Ici dovuti oggi alla rivalutazione dei cespiti e a fine anno dagli aumenti decisi dagli enti

locali. Già con l'aliquota al 7,6 per mille questa prima rata da pagare entro il 18 giugno sarà già più pesante della vecchia tassa, la botta di fine anno sarà difficilmente sostenibile. L'assurdo è non poterla nemmeno calcolare adesso, visto che hanno detto che la percentuale sarà tarata successivamente in base agli incassi». Certo nessuno lascerà davvero per l'Imu, ma i cartelloni sparsi da Cna in tutta la provincia mesi fa suonano come profetici. «Come sempre però non vogliamo limitarci a dire "avevamo ragione", vogliamo essere propositivi - riprende

Mussini - molti Comuni non hanno ancora approvato il bilancio dell'anno in corso, altri si sono riservati di poterlo modificare: in entrambi i casi sono ancora in tempo per cambiare le carte in tavola alleggerendo la "botta" di fine anno. Non è una lotta di quartiere, è la realtà: il capannone è la prima casa dell'imprenditore ma è soprattutto la casa della ricchezza sociale che egli genera in termini di posti di lavoro e sostegno al territorio. Il terremoto ce lo ha ricordato a chiare lettere: le imprese, piccole, medie o grandi che esse siano, contribuiscono





Tristano Mussini

in modo determinante alla tenuta dell'economia locale e nazionale e non possono essere sacrificate per fare tornare i conti delle Pubbliche Amministrazioni». La proposta avanzata da Mussini a nome delle oltre 10mila imprese che Cna Reggio rappresenta è quindi quella di non rin-

“ Il capannone rappresenta la prima casa di un imprenditore e genera ricchezza

carare l'aliquota per i beni strumentali, cercando di alleggerire ove possibile la già forte pressione sulle imprese, per evitare di compromettere ulteriormente le attività. «Il tema Imu ci vede in prima linea da mesi - conclude Mussini - prima abbiamo incontrato personalmente tutti i sindaci della provincia per ragionare insieme di come non mettere in croce le imprese con questa nuova tassa, poi ci siamo battuti con un'agguerrita campagna pubblica: ora è tempo che tutti gli Amministratori pubblici dimostrino di aver capito il valore dell'imprenditoria».



Fisco, la sveglia degli artigiani

«Il sommerso vale 275 miliardi»

Guerrini: «Troppe tasse sulle Pmi e abbiamo 100 miliardi di crediti»



IMPRESE
Il presidente
della Confartigianato
Giorgio Guerrini
(Ansa)

23

MILIARDI DI EURO

Il peso annuo della
burocrazia sulle Pmi:
86 giorni di lavoro

2 milioni

DI EURO L'ORA

L'aumento della spesa
pubblica secondo
la Confartigianato

«Siamo un Paese di gente normale, non di banchieri»
Guerrini ha anche chiesto un forte taglio ai costi della politica e la riforma elettorale per un voto più rappresentativo

ROMA

HA DIPINTO un Paese «di gente reale, non di banchieri». Nel quale opera una galassia di 4,4 milioni di imprese che danno lavoro a 17 milioni di persone e generano un valore aggiunto di 630 miliardi. «E a loro e ai cittadini — ha detto il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini nell'assemblea nazionale dell'associazione — che vanno date risposte». Perché così, proprio non va.

«**IL SOMMERSO** — ha ricordato Guerrini citando una ricerca dell'ufficio studi della sua Confederazione — genera un valore aggiunto che oscilla tra un minimo di 255 miliardi di euro e un massimo di 275 miliardi di euro, pari rispettivamente al 16,3% e al 17,5% del Pil». Molto peggio del previsto. «Mentre le imprese italiane sopportano il salasso della pressione fiscale — dice l'organizzazione degli artigiani — una larga parte dell'economia sfugge a qualsiasi tassazione e prospera indisturbata».

Inaccettabile, anche perché, co-

me un cancro, nel contempo la pressione fiscale cresce inarrestabile, al netto di ogni promessa. «Negli ultimi 18 anni — sottolinea Guerrini — si sono succedute 5 proposte di riforma fiscale ma, contemporaneamente, il peso delle tasse è cresciuto di oltre 4 punti, passando dal 40,8% del Pil nel 1994 al 45,1% nel 2012. E, al netto dell'economia sommersa, la pressione fiscale effettiva è lievitata al 53,7%».

Si tratta, osserva Guerrini, «di numeri impressionanti: basti pensare che quest'anno il Pil crescerà di 8 miliardi, ma le entrate fiscali di 46». E così «sul costo del lavoro il Fisco ormai pesa per il 47,6%». La colpa della spirale delle tasse è anche dell'aumento del-

la spesa pubblica, per far fronte al quale si cercano disperatamente risorse. Tra il 2000 e il 2012, segnala il presidente di Confartigianato, la spesa pubblica italiana è aumentata di 250 miliardi, «alla straordinaria velocità di crescita di oltre 2 milioni di euro all'ora». Dannatamente troppo.

SERVE un cambio di passo, con un Fisco giusto e semplice, nel quale il cittadino non sia trattato come suddito e gli evasori vengano perseguiti. Ma nel quale «si riduca la pressione fiscale restituendo i frutti dell'evasione a chi il proprio dovere lo fa». Per adesso, un sogno. «Dobbiamo farne di strada per far prevalere buon sen-

so e fiducia. Ma recuperare la fiducia — ha avvertito Guerrini — non è facile se proprio lo Stato per primo non onora i propri debiti nei confronti delle imprese. Parliamo di somme elevatissime che gli imprenditori attendono da troppo tempo». Di cifre tra i

L'APPELLO

«Altro che articolo 18
Lo Stato paghi i debiti
così possiamo assumere»

60 e i 100 miliardi. «E se in questi giorni ci sono stati passi in avanti dal Governo per cominciare a sbloccare una situazione paradossale, questo ancora non basta. Bisogna proseguire abbattendo ogni onere per l'impresa creditrice e ampliando la casistica della compensazione tra debiti e crediti». Una «battaglia di civiltà», l'ha chiamata per giungere all'obiettivo più importante e concreto: «Il recepimento, finalmente, della direttiva europea sui tempi di pagamento». «Perché per noi — ha avvertito Guerrini — il problema non è l'articolo 18, il problema è tornare ad assumere». E con uno Stato cattivo pagatore è più duro continuare a farlo.

A. Farruggia

Alitalia dà l'altolà ai dipendenti

«Basta rumors o licenziamo»

ROMA

LINEA DURA dei vertici di Alitalia contro le fughe di notizie. A mettere in guardia tutti i dipendenti dell'avio-linea dal diffondere notizie riservate su fatti e vicende interne della compagnia, pena anche il licenziamento, è stato il neo ad, Andrea Ragnetti (foto Olycom), insieme al presidente Roberto Colaninno, in una comunicazione urgente, inviata al personale della compagnia. Una decisa sterzata, quella impresa con questa missiva arrivata anche insieme alla busta paga, in un'azienda dove indiscrezioni e rumors sono, invece, sempre, disinvoltamente e abbondantemente, filtrati.



IL PULLMAN DELL'INNOVAZIONE

Cna porta le aziende alla scoperta dei centri di ricerca

D REGGIO

Parte oggi il "Pullman dell'innovazione" promosso dalla Cna che porterà decine di imprese in visita ai centri di ricerca del territorio regionale.

Dopo aver denunciato la lontananza tra mondo delle piccole imprese e mondo della ricerca e dell'università il 12 novembre scorso nell'ambito del convegno sul futuro dell'area Nord, CNA ha infatti studiato un programma a tappe forzate per far sì che il tema dell'innovazione venga messo ai primi posti delle agende di tutte le piccole e medie imprese locali, portandole a conoscere "in diretta" le novità di prodotto e di mercato necessarie per vincere la sfida della globalizzazione.

Cna ha infatti studiato un programma a tappe forzate per far sì che il tema dell'innovazione venga messo ai primi posti delle agende di tutte le piccole e medie imprese locali, portandole a conoscere "in diretta" le novità di prodotto e di mercato necessarie per vincere la sfida della globalizzazione.

La prima tappa è stata l'invio di un questionario agli associati per avere il quadro della situazione. La seconda si è concretizzata con l'incontro tenuto dal professor Lucio Poma, docente dell'Economia dell'Innovazione dell'Università di Ferrara, sulla crisi economica, definita strutturale, e sulle misure necessarie per far ripartire le piccole e medie imprese reggiane della manifattura.

«Noi italiani siamo i primi al mondo per contratti di telefonia mobile - ha detto - mentre siamo gli ultimi per Pil. Così non si ha futuro, dobbiamo capire che il problema non è nella domanda: non ci sono persone che non comprano merci, piuttosto ci sono sempre meno persone che comprano le nostre merci».

Questo il programma della giornata di domani. Il ritrovo è fissato per le 9 nella sede provinciale di Cna in via Maiella: qui il saluto del presidente provinciale Tristano Mussini precederà il breve intervento del professor Poma. Alle 9.30 prenderà la parola Leda Bogni, responsabile della piattaforma meccanica Aster, su "La piattaforma della meccanica e i finanziamenti (Spinner e Distretti), alle 10 intervento su "Mesap (Meccatronica e Sistemi avanzati di produzione) della Regione Piemonte". Dopo la pausa caffè ci si sposterà alla Mectron per la visita guidata al fine di approfondire la conoscenza della piattaforma della meccanica a Reggio Emilia. Alle 14 partirà il pullman dell'innovazione alla volta del Laboratorio Intermech dell'Università di Modena dove si potranno ascoltare gli interventi di Angelo Andrisano, responsabile scientifico laboratorio Internach-Mo.ReRete Alta Tecnologia, e del dott. Enrico Gualtieri del Laboratorio Intermech-Mo.Re - Rete Alta Tecnologia ER. A seguire, visita guidata al Laboratorio Intermech e al laboratorio Democenter.

QUINDICI tonnellate di parmigiano da un caseificio modenese per 170mila euro di ordini: tutto è nato su Facebook

OGGI a Punta Marina di Ravenna dalle 18 arriva il Parmigiano Reggiano delle aziende terremotate: iniziativa della Coldiretti



MULTIMEDIA
Testimonianze, immagini e video dai territori colpiti dal sisma su www.ilrestodelcarlino.it

L'SOS DI CONFARTIGIANATO NELLE PICCOLE AZIENDE LA META' DEGLI OCCUPATI

«Subito le regole sull'agibilità dei capannoni Credito, ora serve il via libera delle banche»



E' uno dei settori chiave dell'economia emiliana. Per questo bisogna che le imprese artigiane danneggiate riprendano a lavorare quanto prima. L'appello di Confartigianato

Cristiano Bendin
■ BOLOGNA

IN UNA TERRA che non smette di tremare, logorando una popolazione costretta da settimane a vivere una quotidianità al limite del sopportabile, l'altro grande nervo lasciato scoperto dal sisma è quello dell'economia. Locomotiva del Paese, l'Emilia inizia a fare i conti

con la lacerazione che il terremoto ha inciso nel suo tessuto produttivo. Tra i settori più sofferenti c'è sicuramente l'artigianato, che nei 57 comuni delle quattro province colpite dal terremoto (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio) conta 54.566 imprese, pari al 55,9 per cento del totale delle imprese artigiane operanti in questo vasto comprensorio. Gli addetti sono 102.533, il che significa il 54,9 per cento dell'occupazione complessiva nelle quattro province emiliane. «Sono numeri — spiega il presidente di Confartigianato Imprese Emilia-Romagna, Marco Granelli — che danno la dimensione delle possibili conseguenze sul sistema economico della nostra regione qualora non si riuscisse a far ripartire al più pre-

sto l'attività di queste imprese. In un sistema così fortemente integrato, lo stop produttivo di un'impresa colpita dal terremoto rischia di mettere in pericolo altre aziende. Aspettiamo con ansia — continua — le misure messe in campo dal governo ma ora bisogna trovare le risorse per permettere a queste aziende di ripartire il prima possibile».

PER QUESTO, Confartigianato Emilia Romagna ha presentato a Stato, Regione, enti locali e Protezione civile precise e documentate richieste. Tra le priorità, la necessità di definire «rapidamente e con chiarezza» le procedure per l'agibilità dei capannoni, il rilevamento dei danni e le percentuali di rimborso, la sospensione di tut-

te le scadenze fiscali e contributive ma soprattutto un più facile accesso al credito. Come? Confartigianato chiede un rapido utilizzo dei fondi messi a disposizione del Fondo centrale di garanzia e della Cassa depositi e prestiti, un sostegno straordinario ai Consorzi fidi regionali e l'impegno delle banche ad una maggiore flessibilità nei criteri di utilizzo degli affidamenti. L'associazione chiede norme chiare anche contro le infiltrazioni mafiose e un canale preferenziale per le imprese che non delocalizzano. Per far comprendere il peso del settore nelle quattro province, Confartigianato ha stimato che, al netto dei Comuni capoluogo, il Pil prodotto dai comuni colpiti pesa per l'1,85 per cento sul Pil nazionale.

I NUMERI

45.566

UNITÀ PRODUTTIVE

E' il numero delle imprese artigiane localizzate nei 57 comuni delle province di Reggio, Bologna, Modena e Ferrara colpiti dal sisma

102.533

GLI ADDETTI

Gli addetti nei comuni colpiti dal sisma rappresentano il 54,9 % dell'occupazione complessiva nell'artigianato

14.036

NEL MODENESE

La provincia di Modena è stata la più colpita: 19 i comuni interessati dove sono localizzate 14.036 imprese per un totale di 45.758 addetti

26,6%

NEL BOLOGNESE

L'incidenza dell'artigianato bolognese è pari al 26,6% del totale delle imprese della provincia e al 50,8 dell'artigianato attivo

Terremoto, Cna: contributi per sicurezza capannoni

sabato 9 giugno 2012

I soldi arriveranno dalla Cassa depositi e prestiti. Sala stipata a Reggiolo per le ultime news sul decreto



Tristano Mussini, presidente di Cna

REGGIOLO (Reggio Emilia) - Almeno un centinaio di imprenditori e altrettante domande sul futuro delle loro imprese dopo le scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio scorsi hanno caratterizzato l'incontro promosso da Cna Reggio Emilia alla sala mensa Cir dell'area artigianale Ranaro di Reggiolo oggi pomeriggio.

In una sala stipata, il presidente provinciale Cna, Tristano Mussini, affiancato da Fabrizio Ferrarini e Mirco Pisi del nucleo emergenza terremoto che l'Associazione ha istituito per essere al fianco delle imprese socie, hanno risposto ai quesiti che gli imprenditori, molti dei quali fuori dalle proprie aziende da martedì 29 maggio, sulle ultime novità previste dal decreto del Consiglio dei Ministri che entrerà in vigore

domani. L'obiettivo di tutti è di non sottovalutare la sicurezza ma al contempo di fare presto perché con lo stop produttivo molte aziende rischiano di chiudere.

Un decreto, quello pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale, che se da un lato "ammorbidisce" i dettati della prima ordinanza, quella del 2 giugno scorso, dall'altro apre nuovi interrogativi su tutto quello che c'è da fare per riprendere il lavoro nelle aziende.

All'incontro Cna è intervenuta anche Morena Diazzi, il direttore generale dell'Assessorato Attività Produttive della Regione Emilia Romagna che in un quadro ancora di forti incertezze, ha fornito qualche elemento di certezza e qualche buona notizia. La Diazzi ha assicurato per i primi giorni della prossima settimana, forse già lunedì, ulteriori chiarimenti in merito alla ripresa delle attività che hanno sede non in prefabbricati secondo quanto è stato anticipato, queste aziende verranno trattate alla stregua delle abitazioni private in termini di agibilità.

Scrivendo Cna: "Per quanto riguarda invece, i capannoni, il nuovo decreto prevede alcune misure necessarie per ottenere la certificazione di agibilità sismica provvisoria che hanno dei costi da sostenere: dopo aver incontrato il sistema bancario, la Regione ha assicurato che questi interventi di messa in sicurezza potranno godere di contributi derivanti dal fondo di rotazione che attingerà risorse dalla Cassa Depositi e Prestiti con un forte abbattimento dei tassi d'interesse. In più, lo Stato interverrà con garanzie nei confronti delle banche fino all'80%".

Artigianato in piazza sabato col Mercato del Contadino

giovedì 7 giugno 2012

Il 9 giugno in piazza Fontanesi arrivano gioielli, pelletteria e oggettistica degli associati di Cna Artistico e Tradizionale



Anche Cna al mercato del contadino di piazza Fontanesi

REGGIO EMILIA - Chi l'ha detto che il tradizionale Mercato del Contadino del sabato mattina in piazza Fontanesi è riservato soltanto al meglio della nostra terra? Sabato 9 giugno grazie alla collaborazione tra Cna Artistico e Tradizionale, Cia e Coldiretti, ci sarà di più: ci saranno le proposte artigianali degli associati di Cna. Gioielli, pelletteria e oggettistica di qualità si intrecceranno ai prodotti biologici e a km0 che ogni sabato vengono proposti in una delle più belle cornici del centro storico.

L'iniziativa "artigianato in piazza", che verrà replicata sabato 7 luglio, è il frutto della consolidata collaborazione tra Cna e le associazioni degli agricoltori che da anni porta artigiani e produttori locali insieme nel cuore della città in occasione dei mercatini di Prosperino e di Natale. Non solo iniziative in

vista del Natale, dunque, ma anche una ricca proposta estiva per vivacizzare il Mercato del Contadino di piazza Fontanesi prima delle vacanze.

I reggiani avranno così un'opportunità in più per il loro shopping di qualità: unire una spesa di frutta e verdura sana e consapevole alle proposte artigianali made in Reggio, rigorosamente fatte a mano. Fare o farsi un regalo passeggiando tra i banchi del mercato di piazza Fontanesi è facile quanto originale: tra preziosi gioielli e bigiotterie, articoli in pelle e oggettistica non c'è che l'imbarazzo della scelta.

"Siamo contenti di scendere in piazza ancora una volta accanto alle associazioni degli agricoltori - ha spiegato la presidente provinciale di Cna Artistico e Tradizionale **Antonella Borghi** - per i nostri associati è un momento di grande visibilità e di conoscenza diretta con i cittadini che può tramutarsi in nuove opportunità di mercato".

G.M. COSTRUZIONI
costruzioni edili - preventivi gratuiti
338 1512986 - gmcostruzioni@email.it

Studenti del Russell al lavoro d'estate nelle aziende locali

Guastalla, l'intesa della scuola superiore con la Cna di zona per offrire sei settimane di stage agli alunni di quarta

► GUASTALLA

Lavorare d'estate? Per molti studenti delle scuole superiori è un'opportunità concreta.

Sei settimane di stage in azienda per crescere sul campo e confrontare le proprie conoscenze scolastiche con la realtà. È questo il risultato della collaborazione tra il Polo Scolastico "B. Russell" di Guastalla e Cna della zona Padana Ovest che insieme hanno promosso il

progetto e trovato la disponibilità degli imprenditori ad accogliere giovani studenti per esperienze di alternanza scuola-lavoro.

I destinatari di un'opportunità, che si rinnova anno dopo anno, sono gli alunni delle classi quarte e in via subordinata delle classi terze degli indirizzi Igea, Friga, Geometra, Iti, Liceo scientifico e liceo delle Scienze Sociali.

Si tratta di tirocini regolati

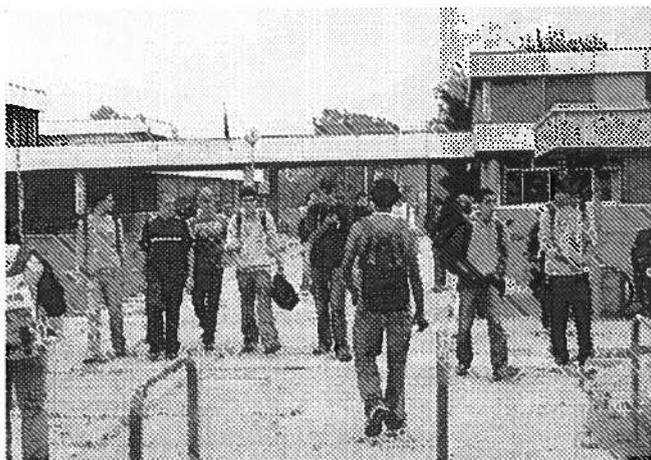
dal decreto n.142/98 da svolgere nel periodo estivo. Il rapporto tra ente promotore ed ente ospitante è regolato da una semplice convenzione. Il progetto prevede che ai tirocinanti venga riconosciuta dalle aziende una borsa di studio di 100 euro o superiore, a settimana, in base alle autonome decisioni aziendali, completamente deducibile ai fini fiscali.

«La nostra associazione - spiega la presidente di Cna

Area Padana Ovest Magda Pellini - è convinta che queste esperienze rappresentino un importante elemento di sviluppo e di crescita sia per i giovani che per il sistema economico produttivo della bassa reggiana. La nostra collaborazione con il Russell si è già concretizzata in un importante contributo per l'aggiornamento del software Autocad ed è proseguita con la messa a disposizione di borse di studio per qualificare gli stu-

menti di studio degli studenti: ora tocca agli stage estivi, cioè il punto di incontro più concreto tra scuola e impresa. Per gli imprenditori interessati, è ancora possibile aderire al progetto».

L'invito è a prendere contatto con i referenti di indirizzo scolastico, o con Erminia Vallini dell'Ufficio Protocollo-Affari Generali del Russell, dal lunedì al sabato 7.30-8/10.30-13.30, tel. 0522.824577 - 0522.835093, mail: info@russell.it.



Studenti all'uscita del polo scolastico "Russell" di Guastalla

CAUSA TERREMOTO
SVUOTIAMO
A DISPOSTO DI PERMANA
SCONTI 50%
BancoSalini

INIZIATIVA

L'INIZIATIVA Conoscenza in diretta di novità di prodotti e di mercato

«Impariamo a innovare per non morire»*Cna Reggio Emilia porta gli imprenditori nei centri di ricerca*

«**N**oi italiani siamo i primi al mondo per contratti di telefonia mobile mentre siamo gli ultimi per PIL. Così non si ha futuro, è tempo di capire che non c'è un problema della domanda: non ci sono persone che non comprano merci, piuttosto ci sono sempre meno persone che comprano le nostre merci».

Parole chiare e dure quelle del prof. Lucio Poma, docente dell'Economia dell'Innovazione dell'Università di Ferrara, sulla crisi economica, definita strutturale, e sulle misure necessarie per far ripartire le piccole e medie imprese reggiane della manifattura.

Il seminario tenuto dal professor Poma rientra nel più vasto ventaglio di iniziative promosso da CNA Reggio Emilia sull'importante tema dell'innovazione ed è propedeutico all'iniziativa denominata "Pullman dell'Innovazione" in programma martedì 12 giugno per l'intera giornata, quando CNA porterà alcune decine di imprese in visita ai centri di ricerca del territorio regionale.

Il 12 novembre scorso, nell'ambito del convegno sul futuro dell'area Nord, CNA aveva denunciato la lontananza tra mondo delle piccole imprese e mondo della ricerca e dell'università: per questa ragione, in questi mesi l'Associazione di via Maiella ha pensato a come colmare questo gap, trovando nel professor Po-

ma dell'Università di Ferrara un valido interlocutore che ha sottolineato come oggi ogni prodotto sia il risultato di almeno tre campi del sapere: "per un'azienda spesso l'evoluzione del prodotto viene da un settore diverso da quello della produzione tradizionale". Un esempio: i tessuti sempre più tecnologici per le attività sportive, settore in grande sviluppo dove il sapere del tessile è divenuto sempre meno importante rispetto a quello delle nano-

Formula
I "pullman dell'innovazione" puntano a mettere in contatto imprese e nuovo sbocchi di affari

tecnologie e ai materiali di nuova generazione.

"La crisi italiana parte nel 2000 con un cambiamento profondo del mercato - ha sottolineato l'esperto - l'Emilia, che è l'area principale della manifattura italiana, è stata colpita al cuore: i cinesi ci hanno portato via tutta la parte a basso valore aggiunto, ma noi abbiamo ancora un vantaggio sui settori ad alto valore aggiunto. Va sfruttato in tempi brevi perché non durerà a lungo, l'Italia fatica a crescere".

Il programma del 12 giugno. La prima occasione per cogliere i suggerimenti del prof. Poma è fissata per martedì 12 giugno con il "Pullman dell'innovazione".

Il ritrovo è alle 9 nella sede provinciale di CNA in via Maiella: qui il saluto del presidente provinciale di CNA Tristano Mussini precederà l'apertura dei lavori tenuta dal suo direttore generale Fabio Bezzi, seguita dal breve intervento del prof. Lucio Poma. Alle 9.30 prenderà la parola Le-

da Bogni, responsabile della piattaforma meccanica Aster, su "La piattaforma della meccanica e i finanziamenti (Spinner e Distretti), alle 10 intervento su "Mesap (Meccatronica e Sistemi avanzati di produzione) della Regione Piemonte".

Ci si sposterà poi alla Mectron per la visita guidata con presentazione di un caso di collaborazione Università-aziende al fine di approfondire la conoscenza della piattaforma della meccanica a Reggio Emilia.

Alle 14 partirà il pullman dell'innovazione alla volta del Laboratorio Intermech dell'Università di Modena dove si potranno ascoltare gli interventi del prof. Angelo Andrisano, responsabile scientifico laboratorio Intermech-Mo.Re-Rete Alta Tecnologia ER, e del dott. Enrico Gualtieri del Laboratorio Intermech-Mo.Re - Rete Alta Tecnologia ER. A seguire, visita guidata al Laboratorio Intermech e al laboratorio Democenter.



Agibilità capannoni pratiche più veloci e consulenza online

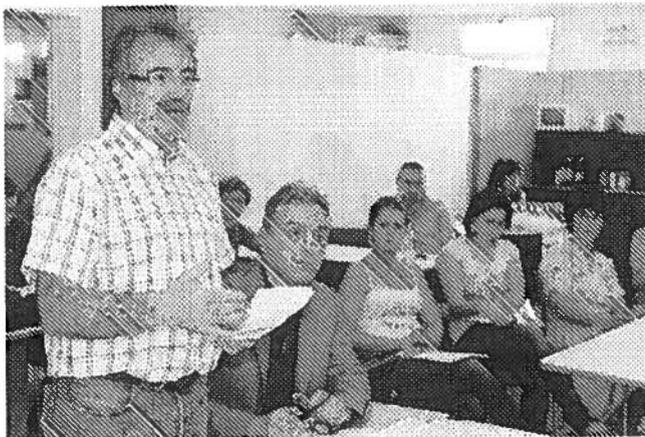
Folla di imprenditori ieri all'assemblea aperta della Cna
L'esperto conferma: «Tornerete a lavorare in pochi mesi»

di **Enrico Lorenzo Tidona**

REGGIOLO

«La vecchia ordinanza ci bloccava. Ora invece si può ripartire». Dopo queste parole, pronunciate ieri da Donato Contini - ingegnere tra i più esperti in fatto di agibilità sismica - si è levato un sospiro di sollievo tra le facce tirate dei presenti stipati nella sala mensa Cir di Reggiolo, piena zona artigianale, dove si sono dati appuntamento oltre 50 imprenditori decisi a rientrare il prima possibile nei loro capannoni. Pena il fallimento delle loro imprese, "strozzate" dai legacci dell'ordinanza 02, allentati ieri dalla pubblicazione del nuovo decreto sull'agibilità sismica richiesta alle aziende di sette comuni ad alto rischio: Campagnola Emilia, Correggio, Fabrico, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto e Rolo. «Voi che siete compresi in quest'area, anche se non avete danni evidenti dovrete verificare, certificare tramite un ingegnere, un architetto o un geometra abilitati, che ci siano degli elementi che evitano lo sfilamento del tetto e della trave dal pilastro, causa delle tragedie passate - ha spiegato Contini, coperto a fine intervento da una valanga di domande - Le murature devono essere efficacemente vincolate alle strutture portanti e se ci sono scaffalature pesanti, bisogna che non siano agganciate alle pareti e che scarichino il peso a terra, evitando l'effetto domino. Sono interventi minimi e non difficili da fare. Avete sei mesi di tempo per adeguarvi. Una sorta di sconto che ci permette di partire presto con la ripresa dell'attività».

«Per coordinare la faccenda stiamo censendo tutti i professionisti su piazza e le imprese disposte a lavorare per mettere in regola i capannoni - avverte Tristano Mussari, presidente della Cna, associazione che ha organizzato l'incontro - Tra pochi giorni metteremo tutto quanto on line, sul nostro sito internet, di modo che



I rappresentanti delle aziende colpite dal sisma. Sopra Mussari della Cna

TRISTANO MUSSARI (CNA)
Pubblicheremo a breve nel nostro sito online l'elenco delle imprese e dei professionisti che certificheranno l'agibilità

ognuno di voi possa avere informazioni a stretto giro. Noi faremo da collettore tra le aziende e la moltitudine di organi che sono chiamati in causa. Non vi lasceremo soli».

Il nodo legato alla ormai ben

nota ordinanza 02, era legata al concetto di agibilità sismica, ma chiarito nei particolari, che aveva stoppato le certificazioni da parte degli ingegneri, ora tornati a bussare alle porte delle aziende. Gli interventi veloci potranno essere anche coperti dai contributi stanziati per il settore produttivo. «Mancano però ancora i dispositivi legati al decreto che ci spiegano quanto e in che forma possiamo chiedere gli aiuti - conferma Fabrizio Ferrarini della Cna - Dobbiamo attendere qualche giorno. Ricordate inoltre di chiedere nella certificazione un riferimento preciso alle norme del decreto 74».

Landi: «Prescrizioni rigide e penalizzanti»

«Le prescrizioni del decreto, anche se cercano di coniugare miglioramenti strutturali dei fabbricati e ripresa economica, sono rigide e penalizzanti per le imprese. Per questo abbiamo proposto un emendamento». Così il presidente degli industriali, Stefano Landi, commenta il decreto sulla ricostruzione. «Notiamo lo sforzo del Governo e riteniamo che la sicurezza debba essere al centro di qualsiasi intervento normativo. Ma le prescrizioni sono penalizzanti. Avevamo già proposto al Governo un testo, accolto solo in parte, che prevedeva che gli stabilimenti senza danni o con danni lievi avrebbero potuto riprendere l'attività o non interromperla. L'impresa avrebbe dovuto impegnarsi a realizzare un miglioramento strutturale. Ora abbiamo presentato un nuovo emendamento».



LE IMPRESE Riunione degli imprenditori Cna dei comuni colpiti

Stessa procedura di ripristino per capannoni industriali e abitazioni

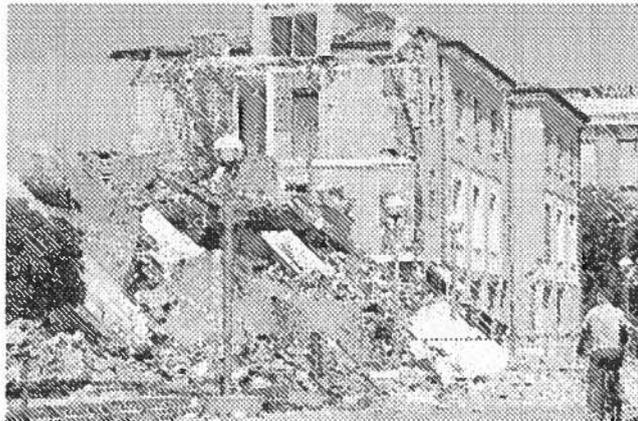
Reggio Emilia

Almeno un centinaio di imprenditori e altrettante domande sul futuro delle loro imprese dopo le scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio scorsi hanno caratterizzato l'incontro promosso da CNA Reggio Emilia alla sala mensa CIR dell'area artigianale Ranaro di Reggiolo.

In una sala stipata, il presidente provinciale CNA, Tristano Mussini, affiancato da Fabrizio Ferrarini e Mirco Pisi del nucleo emergenza terremoto che l'Associazione ha istituito per essere al fianco delle imprese socie, hanno risposto ai quesiti che gli imprenditori, molti dei quali fuori dalle proprie aziende da martedì 29 maggio, sulle ultime novità previste dal decreto del Consiglio dei Ministri che entrerà in vigore oggi. L'obiettivo di tutti è di non sottovalutare la sicurezza ma al contempo di fare presto perché con lo stop produttivo molte aziende rischiano di chiudere.

Un decreto, quello pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale, che se da un lato "ammorbidisce" i dettati della prima ordinanza, quella del 2 giugno scorso, dall'altro apre nuovi interrogativi su tutto quello che c'è da fare per riprendere il lavoro nelle aziende.

All'incontro CNA è intervenuta anche Morena Diazi, il direttore generale dell'Assessorato Attività Produttive della Regione Emilia Romagna che in un quadro ancora di



forti incertezze, ha fornito qualche elemento di certezza e qualche buona notizia. La Diazi ha assicurato per i primi giorni della prossima settimana, forse già lunedì, ulteriori chiarimenti in merito alla ripresa delle attività che hanno sede non in prefabbricati: secondo quanto è stato anticipato, queste aziende verranno trattate alla stregua delle abitazioni private in termini di agibilità.

Per quanto riguarda, invece, i capannoni, il nuovo decreto prevede alcune misure necessarie per ottenere la certificazione di agibilità sismica provvisoria che hanno dei costi da sostenere: dopo aver incontrato il sistema bancario, la Regione ha assicurato che questi interventi di messa in sicurezza potranno godere di contributi derivanti dal fondo di rotazione che attingerà risorse dalla Cassa Depositi e Prestiti con un forte abbattimento dei tassi d'interesse. In più, lo Stato interverrà con garanzie nei confronti delle banche fino all'80%.

■ *La Regione ha assicurato che gli interventi di messa in sicurezza potranno godere di contributi derivanti dal fondo di rotazione della Cassa Depositi e Prestiti*

po aver incontrato il sistema bancario, la Regione ha assicurato che questi interventi di messa in sicurezza potranno godere di contributi derivanti dal fondo di rotazione che attingerà risorse dalla Cassa Depositi e Prestiti con un forte abbattimento dei tassi d'interesse. In più, lo Stato interverrà con garanzie nei confronti delle banche fino all'80%.



DOMANI A REGGIOLO

La Cna incontra gli artigiani per spiegare le normative

Prosegue la mobilitazione di Cna per le popolazioni terremotate. Domani alle 18 presso la sala mensa Cir di Reggiolo, in via Caboto, Cna Reggio Emilia convoca un incontro con tutte le imprese dei comuni terremotati per fare il punto della situazione e rispondere alle domande degli imprenditori, chiarendo l'interpretazione delle normative pervenute.

Coordinato da Fabrizio Ferrarini (tel. 0522-356369) l'incontro ha l'obiettivo di dare informazioni tempestive e di sostenere gli imprenditori così duramente provati dallo scia-

me sismico. Cna Comunicazione e Terziario Avanzato scende in campo pro terremotati con "Artemergenza" di Viaduegobbitre che per sabato 23 giugno, dalle 16 alle 24, per la Notte dei Musei, ha organizzato una raccolta di fondi tramite la vendita di opere d'arte di artisti reggiani. Il ricavato è destinato a un progetto preciso: la messa in sicurezza delle scuole reggiane danneggiate. Cna ha anche aperto il conto corrente "Emergenza imprese terremoto 2012" presso la Banca Popolare dell'Emilia IBAN IT 34Q0538712900000002060000.

Pagina 3



LUGO

ECONOMIA LA CRISI PERO' CONTINUA A FARSI SENTIRE NELLA BASSA ROMAGNA

Le piccole e medie imprese lughesi in controtendenza, cresce l'occupazione

«LA CRISI economica continua a 'mordere' anche nel territorio della Bassa Romagna e più che segnali di miglioramento si registra una certa stanchezza da parte degli imprenditori». Così Claudio Tasselli e Roberto Massari, rispettivamente presidente e responsabile della Cna di Lugo, hanno aperto la presentazione dell'annuale rapporto congiunturale ed economico dell'associazione dell'artigianato e della piccola e media impresa. Se un anno fa, ha affermato Tasselli, «da parte degli imprenditori si registrava una diffusa voglia di reagire, ora questa voglia è alquanto sfumata e anche i recenti eventi sismici non giocano certo a favore della serenità. E

(NUMERI)

'Boom' di aziende (+9) a Conselice, calo dell'8% dei lavoratori a Fusignano

«e per alcuni aspetti la Bassa Romagna è in lieve controtendenza positiva in ambito provinciale, e certo che occorrono provvedimenti che coinvolgano tutti i settori, da quello bancario a quello istituzionale a quello politico». Nel nostro territorio, ha aggiunto Massari, «occorre puntare sull'innovazione, sulla formazione scolastica, sul turismo e soprattutto sulla formazione di autentiche 'reti' tra imprese. Anche le tecnologie del risparmio energetico possono da-



Claudio Tasselli e Roberto Massari, ricoprono rispettivamente i ruoli di presidente e responsabile della Cna di Lugo

re buoni frutti: un esempio è il progetto riguardante Lugo Sud, che prevede la messa in regola delle abitazioni con le norme di risparmio energetico. Ma, in generale, occorre un impegno forte e collaborativo su tutti i fronti».

STA comunque di fatto che, sotto alcuni aspetti, i numeri indicano la Bassa Romagna come una

'isola felice' in ambito provinciale: per quanto riguarda l'occupazione, se nel comparto artigiano, a livello provinciale, si registra quest'anno un decremento pari a -0,02%, nella Bassa Romagna si registra un incremento di +1,64%. E se nel 2011 nella provincia di Ravenna la presenza dell'artigianato sul totale delle imprese risulta sceso al 27,94% rispetto al

28,06% dell'anno precedente, nella Bassa Romagna si registra un aumento di +0,4%. Anche nell'accesso al credito, la Bassa Romagna 'brilla' a livello provinciale con un aumento dei finanziamenti pari al 57% rispetto al 20,02% provinciale, però, ha sottolineato Massari, «questi finanziamenti ora vengono utilizzati per la maggior parte per 'andare avanti', meno per fare investimenti».

PER quanto riguarda il numero delle imprese artigiane, nel 2011 Lugo ne ha perse 5, passando dalle 1.048 del 2010 alle 1.043 di quest'anno, mentre Alfonsine ne ha guadagnate 2, passando da 367 a 369, Bagnacavallo e Sant'Agata 6 (da 520 a 526 e da 106 a 112). 'Boom' a Conselice, con +9 aziende (da 382 a 391), stabili Bagnara (70) e Massa Lombarda (350), -1 a Cotignola (da 195 a 194), -2 a Fusignano (da 312 a 310). Per quanto riguarda l'occupazione, l'andamento nell'area lughesa è piuttosto differenziato: se nel 2011 a Lugo si è registrato un aumento pari a +1,87% rispetto al 2010, a Fusignano si è registrato un decremento di -8,26%, ad Alfonsine di -6,13%, a Cotignola di -4,72%, stabile Bagnara. Crescono invece Conselice (+23,65), Bagnacavallo (+10,98), Sant'Agata (+8,57), Massa Lombarda (+1,55). I dipendenti extra nazionali, nel 2011 nell'area lughesa sono cresciuti di +2,70% rispetto all'anno precedente, a fronte del calo di -7,81% registrato a Ravenna.

Lorenza Montanari

ARTIGIANATO

Il sistema tiene ma il 2012 sarà al ribasso

Per Cna giù costruzioni, industria e servizi. In controtendenza la Bassa Romagna

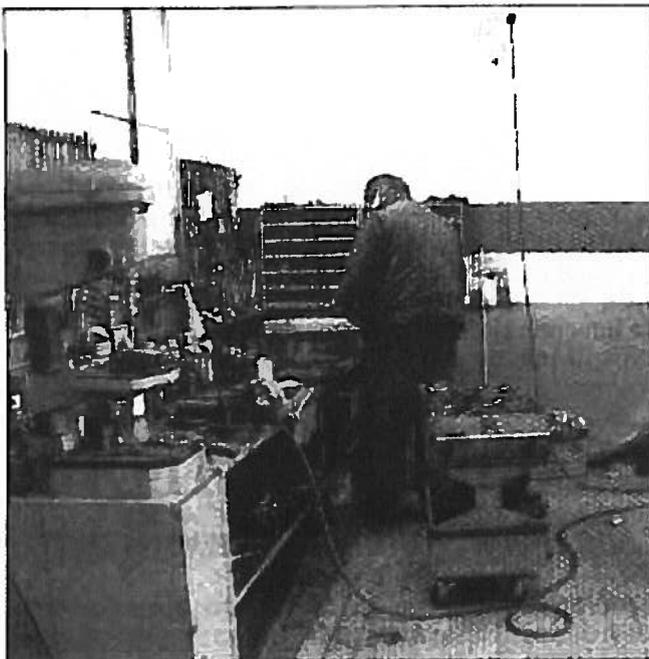
RAVENNA. Se il commercio piange l'artigianato non ride, il rapporto congiunturale ed economico 2011 fotografa una situazione ricca di difficoltà. Anche se i toni sono meno drammatici e il sistema dell'impresa diffusa è ancora in grado di fornire risposte positive alla crisi.

Il contributo della provincia di Ravenna alla crescita del Pil emiliano-romagnolo nel 2011 è stato dello 0,5%.

Un dato, quest'ultimo, leggermente al di sotto del valore regionale (più 0,7%).

A preoccupare sono invece le previsioni per il 2012 con gli indicatori settoriali al ribasso. Un lungo elenco per nulla rassicurante: industria meno 4,2% (contro il meno 3,7% regionale); i servizi meno 0,5% (in linea con il dato regionale); le costruzioni meno 1,9% (rispetto al dato regionale meno 2,2%).

Anche le variazioni in percentuale delle esportazioni rimangono per circa 2 punti al di sotto della media regionale, con il rischio però che



La morsa della crisi sull'artigianato

nel 2012 si accentui ulteriormente questo divario.

Se l'andamento complessivo del mercato del lavoro nel corso del 2011 ha registrato un aumento dello 0,3%, i dati relativi all'occupazione mostrano invece una tendenza costante con un decremento minimo pari allo 0,02%. In controtendenza l'area della Bassa

Romagna con un più 1,64%.

Nel dettaglio flessioni si registrano nell'edilizia (meno 1,82%), nel tessile-calzaturiero (meno 1,0%), nel trasporto (-2,1%). Meglio l'occupazione nell'auto-moto riparazione (+1,81%), nell'impiantistica (+3,8%), nella meccanica di produzione (+3,64%), e nei servizi alla persona

(+1,55%).

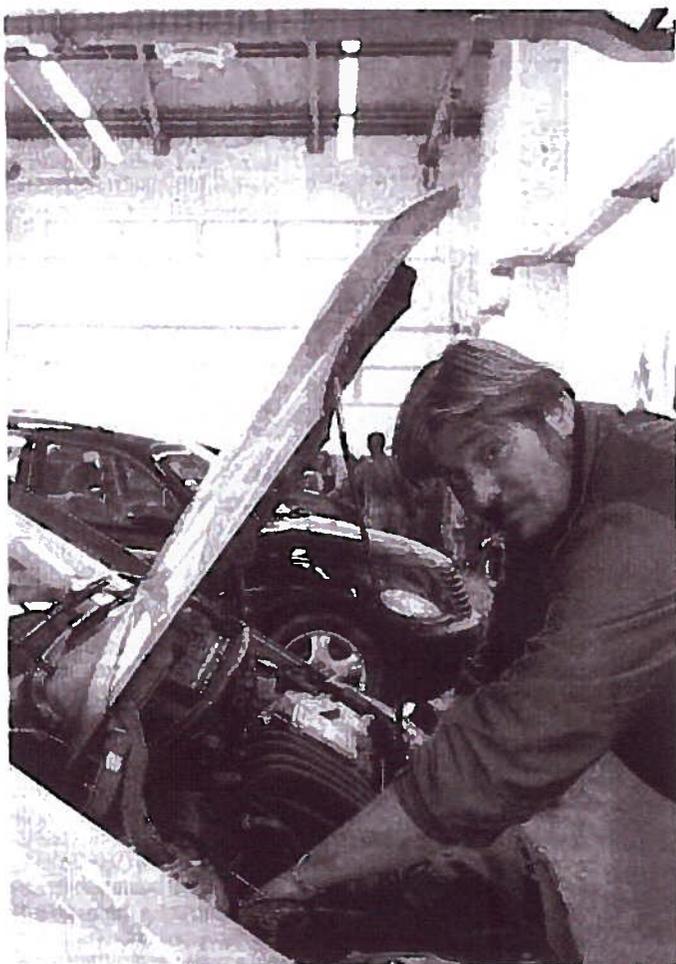
Dal registro imprese della Camera di Commercio nel 2011 le imprese iscritte erano 42.231 con una flessione di 102 aziende, lo 0,24% in meno rispetto al 2010.

Anche l'Albo imprese artigiane (Aia) passa da 11.878 imprese iscritte nel 2010 alle 11.800 del 2011 (-78 unità) con una flessione percentuale dello 0,66%.

Il peso dell'artigianato sul totale delle imprese scende al 27,94% contro il 28,06% dell'anno precedente. In controtendenza l'area della Bassa Romagna con un +0,4%.

Infine, l'andamento relativo a credito e investimenti (dati Unifidi filiale di Ravenna) mostra, nel corso del 2011, una crescita del numero di finanziamenti concessi pari al più 3,06% rispetto al 2010 (1.819 pratiche contro 1.765, più 54).

Per quanto riguarda gli importi dei finanziamenti si registra invece un aumento del 20,02% (160.980.422 euro del 2011 contro i 134.128.500 euro del 2010 = +26.851.922 euro).



Professione meccanico Le autofficine registrano valori positivi (foto archivio)

Artigianato: la Bassa porta in alto la provincia

RAPPORTO CNA Le imprese aumentano dello 0,4%. L'occupazione cresce dell'1,64%: riparazione di auto e moto, impiantistica, meccanica e servizi alla persona sono i settori trainanti. Impennata degli importi dei finanziamenti: + 57%

L'artigianato ha chiuso il 2011 evidenziando ancora segnali di difficoltà, ulteriormente aggravati dalla recessione in corso. Ma il sistema dell'impresa diffusa è ancora in grado di fornire risposte positive alla crisi, soprattutto quando si esaminano i dati offerti dalle filiere, dai "grappoli", dalle reti reali e in particolare se si vanno a prendere i dati relativi ai nove Comuni della Bassa Romagna, che mostrando degli incoraggianti segni positivi. E' quanto emerge dal rapporto congiunturale ed economico della provincia di Ravenna e della Bassa Romagna riferito allo scorso anno e alle aspettative per quello in corso diffuso dalla Cna. A sostenere la crescita del Pil emiliano-romagnolo ha concorso anche la provincia di Ravenna con un +0,5%, contro il +0,7% regionale. Le previsioni 2012 per Ravenna invece non sono rosee e gli indicatori settoriali riguardanti le variazioni in percentuale del valore aggiunto sono al ribasso: industria -4,2% (contro il -3,7% regionale); servizi -0,5% (in linea con il dato re-

gionale); costruzioni -1,9% (in regione -2,2%). Anche le variazioni in percentuale delle esportazioni provinciali, pur positive, rimangono per circa 2 punti al di sotto della media regionale, con il rischio però che nel 2012 si accentui ulteriormente questo divario. Se in provincia su registra un decremento dell'occupazione nell'artigianato dello 0,02%, va in controtendenza l'area della Bassa Romagna con un +1,64%. In ambito settoriale sono da registrare flessioni in edilizia (-1,82%), tessile-calzaturiero (-1%), trasporto (-2,1%); positive le performance occupazionali di auto-moto riparazione (+1,81%), impiantistica (+3,8%), meccanica di produzione (+3,64%), servizi alla persona (+1,55%). Relativamente alla movimentazione aziendale il Registro della Camera di Commercio di Ravenna si posiziona, al 31 dicembre 2011, a quota 42.231 imprese, con una flessione di 102 aziende, lo 0,24% in meno rispetto al 2010. Anche l'Albo Im-

prese Artigiane perde consistenza, passando dalle 11.878 imprese iscritte al 31 dicembre 2010 alle 11.800 di fine 2011 (-78 unità) con una flessione dello 0,66%.

Le previsioni per il 2012 però non sono rosee con cali generalizzati

Il peso dell'artigianato sul totale delle imprese in ambito provinciale scende al 27,94% contro il 28,06% dell'anno precedente. Ancora in controtendenza l'area della Bassa Romagna con un +0,4%. Infine, l'andamento relativo a credito e investimenti mostra, nel corso del 2011, una crescita percentuale su scala provinciale del numero di finanziamenti concessi del 3,06%: 1.819 pratiche contro 1.765 del 2011. Per quanto riguarda gli importi dei finanziamenti si registra invece un aumento del 20,02% (160.980.422 euro del 2011 contro i 134.128.500 del 2010). L'area della Bassa registra un aumento del 57% rispetto al 2010. In merito all'operatività dei finanziamenti, circa il 60% si riferisce alla liquidità aziendale, il rimanente 40% viene impiegato per gli investimenti.

LE AZIENDE Domani sera a Reggiolo. Al via anche un'asta con le opere di artisti

Cna incontra tutte le imprese dei comuni reggiani terremotati

Prosegue la mobilitazione di Cna per le popolazioni emiliane terremotate con una serie di importanti iniziative.

La prima è domani sera alle ore 18 presso la sala mensa Cir di Reggiolo, in via Caboto, Cna Reggio Emilia convoca un incontro con tutte le imprese dei comuni terremotati «per fare il punto della situazione e rispondere alle domande degli imprenditori, chiarendo l'interpretazione delle normative pervenute».

È il primo momento di coordinamento pubblico del nucleo d'emergenza attivato da Cna «per stare concretamente al fianco delle imprese: coordinato da Fabrizio Ferrarini (tel. 0522-356369) ha l'obiettivo di dare informazioni tempestive e puntuali e di sostenere gli imprenditori così duramente provati dallo sciame sismico».

Ma non è tutto. «Cna Comunicazione e Terziario A-



vanzato» scende infatti in campo pro terremotati con «Artemergenza» di Viaduegobbitre che per sabato 23 giugno, Notte dei Musei, ha organizzato una raccolta di fondi tramite la vendita di opere d'arte di artisti reggiani e non donate gratui-

tamente.

Presso i loro atelier gli artisti residenti in via dei due Gobbi 3, in pieno centro storico, venderanno i propri lavori e quelli dei colleghi che sceglieranno di aderire all'iniziativa dalle 16 alle 24: il ricavato è destinato a

un progetto preciso, la messa in sicurezza delle scuole della provincia reggiana che hanno subito danni. Cna Comunicazione garantisce il sostegno all'iniziativa

e partecipa chiedendo ai fotografi associati di preparare una foto da donare per la vendita. Per info contattare Laura Sassi, mail fotolc@tin.it, cel. 335 8015629.

Per tutti infine resta valido il conto corrente chiamato «Emergenza imprese terremoto 2012» acceso dalla Cna nazionale presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna per raccogliere fondi. Le coordinate bancarie del conto diffuso a livello nazionale quale collettore della solidarietà degli imprenditori di tutta Italia sono le seguenti: Iban IT34Q0538712900000002060000.

